

PROGETTO DI ISTITUZIONE DEL SERVIZIO DI MEDIAZIONE FAMILIARE PRESSO L'ORGANISMO DI CONCILIAZIONE FORENSE

– approvato con delibera del 29/05/2013 –

PREMESSE:

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Monza, già dal 2007, ha costituito un Organismo di Conciliazione Forense accreditato presso il Ministero della Giustizia nell'intento di promuovere la cultura della risoluzione alternativa delle controversie e di fornire un qualificato servizio di rilevanza sociale.

Con l'introduzione del D.Lgs 28/2010 i Consigli degli Ordini Forensi sono stati individuati come soggetti preposti alla gestione degli organismi di mediazione e, successivamente, agli stessi, in forza della riforma dell'ordinamento forense (art. 29 lett. n), è stata ulteriormente riconosciuta la facoltà di costituire di camere di conciliazione ed organismi di risoluzione delle controversie.

Le competenze professionali specifiche dell'Avvocatura consentono, dunque, di soddisfare anche la crescente esigenza di gestione dei conflitti che coinvolgono le famiglie.

In tal genere di controversie, il percorso giudiziario va auspicabilmente affiancato ad un procedura di mediazione familiare mediante un servizio a favore del cittadino e che costituisce anche ulteriore strumento per i professionisti.

Offrire un servizio qualificato per la risoluzione di controversie in ambito familiare può consentire di svolgere un importante ruolo sociale per contenere la crescente conflittualità ed incentivare la diffusione della cultura della mediazione.

OBIETTIVI

Il servizio di mediazione familiare svolgerà attività sperimentale per due anni, offrendo la propria collaborazione all'Autorità Giudiziaria.

Il servizio verrà messo a disposizione dei cittadini e dei Colleghi che intendano gestire la risoluzione di controversie di carattere familiare sia in corso di causa che stragiudizialmente facilitando l'attività negoziale.

Verrà agevolata la comunicazione tra Colleghi e tra gli stessi ed i loro assistiti, verranno ristrutturati rapporti familiari e composte le vicende conflittuali con l'obiettivo di salvaguardare i legami parentali.

Verrà ridotta la conflittualità tra le parti.

Verranno redatti accordi con la collaborazione dei legali.

Verranno raccolti dati statistici, anche a mezzo di questionari, e valutati a fini di ricerca.

OGGETTO DELL'INTERVENTO

Verranno gestiti, tramite il servizio, gli eventi conflittuali inerenti la frattura del patto coniugale o di convivenza, le disfunzioni dei legami fraterni e dei legami generazionali.

Il servizio offrirà alle parti ed ai professionisti un supporto per la gestione cooperativa della gestione della crisi.

Il servizio di mediazione familiare forense sarà caratterizzato da un forte coinvolgimento dei legali delle parti nella procedura e da una stretta collaborazione tra avvocati e mediatori familiari.

Sarà incentivata la negoziazione assistita con l'imprescindibile presenza dei legali nella gestione del conflitto familiare e nella sua concreta composizione.

Il mediatore, terzo, imparziale ed esperto, con la presenza del legale collaborativo, condurrà le parti al miglior soddisfacente risultato per le stesse.

PROCEDURA

Verrà predisposto apposito Regolamento per la gestione della procedura di mediazione che prevederà i criteri di nomina del mediatore e la presenza dei legali sin dal primo incontro al fine di valutare lo stato della controversia ed ogni opportuna e conseguente scelta sul percorso da intraprendere.

Si valuterà l'ipotesi di co-mediazione per gli aspetti psicologici ed educativi.

MEDIATORI

Il servizio verrà svolto da mediatori familiari professionalmente formati, iscritti all'Albo degli Avvocati e che abbiano sottoscritto il relativo codice etico.

Gli stessi potranno essere affiancati da co-mediatori con competenze nell'area psico-sociale.

GESTIONE DEL SERVIZIO, VALUTAZIONE E DURATA

Il servizio verrà gestito a mezzo della struttura dell'Organismo di Conciliazione dell'Ordine Avvocati già esistente e, all'uopo, verrà integrata la Commissione esistente con ulteriori membri esperti della materia.

Verrà tenuto apposito Registro delle mediazioni familiari.

Il progetto avrà durata biennale.

Al termine del biennio sperimentale verranno analizzati i dati raccolti ed il Consiglio dell'Ordine valuterà l'opportunità della prosecuzione.

ASPETTI ECONOMICI

Il servizio si avvarrà per il suo funzionamento della struttura dell'Organismo di Conciliazione.

Verrà redatto apposito separato Tariffario con divieto dei Mediatori Familiari di percepire direttamente compensi dalle parti.